

## PROFEZIA SULLA FINE DEL MONDO !



Il Signore è risuscitato e, passati quaranta giorni, ha benedetto i santi apostoli ed è salito in cielo, sedendo alla destra del Padre e regnando nei secoli.

A questo punto, miei cristiani, vi devo rivelare un fatto tremendo e nefasto. Lo so che questa rivelazione vi brucerà il cuore e l'anima e anche la mia anima trema, ma sono obbligato dal nostro Gesù ad annunciarlo. Mi è stato rivelato dalle sante Scritture che arriverà la fine del mondo.

Questo mondo che noi conosciamo si perderà. Dio invierà il profeta Elia, di nuovo, sulla terra per preparare i cristiani insegnando loro come custodire e rafforzare la loro fede.

Fratelli miei, l'anticristo sarà un uomo che avrà propositi malvagi e la sua anima sarà pure malvagia e dimora del diavolo e dichiarerà che è lui il Dio. Il profeta Elia, quando ritornerà, non si rivelerà agli uomini per non impaurirci e far tremare il mondo e la terra. Non si rivelerà neanche a voi cristiani. Si rivelerà invece attraverso il suo insegnamento e il suo amore per Dio. L'anticristo alla fine riuscirà a mettere a morte il profeta e il mondo si incamminerà verso la fine. Cosa dobbiamo aspettarci in futuro, figli miei? Per me è cosa triste e penosa dirvi ciò che segue.

Dobbiamo aspettarci delle enormi carestie e non saranno sufficienti neppure mille denari per procurarci un po' di pane per sfamarci e acqua per dissetarci.

Dobbiamo aspettarci epidemie mortali, durante le quali i vivi non faranno in tempo a seppellire i morti.

Arriverà il giorno in cui tutta la terra tremerà scossa da un terremoto spaventoso che farà crollare i monti e tutti gli edifici. Il mare si alzerà arrivando a superare l'altezza dei monti. Le stelle cadranno dal cielo, il sole e la luna si oscureranno e tutto questo mondo si perderà.

Quando sarà il momento in cui arriveranno tutte queste tremende cose? Il nostro Gesù mi ha rivelato: "È vicino, molto vicino, il coltello è arrivato all'osso". I cataclismi arriveranno all'improvviso, forse oggi, forse domani. L'inizio forse non è già arrivato?

Guardatevi intorno. Vedete che le fonti e i fiumi si stanno prosciugando e le malattie e i fenomeni calamitosi stanno aumentando?

Fratelli miei, questo vi dico e vi raccomando: non dovete preoccuparvi né se il cielo cadrà sulla terra, né se la terra salirà in cielo, né se tutto questo mondo si perderà, come veramente si perderà, nel tempo a venire, oggi oppure domani, perché questa è cosa che riguarda Dio.

Non dovete preoccuparvi né se si proporranno di bruciare il vostro corpo, né se cercheranno di appropriarsi delle vostre cose. Voi non dovete preoccuparvi dei beni materiali, a voi quello che necessita è un'anima pura e il nostro Cristo al vostro fianco. Queste due cose, anche se tutto il mondo si perderà, nessuno ve le potrà portare via, se voi non lo volete. Queste due cose preziose dovete custodire e non perdere.

Fratelli miei, quale segno aspettiamo dal nostro Dio? Non aspettiamo altro che il momento in cui la santa Croce apparirà e illuminerà il cielo, in una luce più luminosa del sole, annunciando l'arrivo del nostro dolcissimo Gesù Cristo e Dio, accompagnato da migliaia di angeli e gloria Divina.

L'Altissimo, in gloria, richiamerà in vita tutta l'umanità e i buoni diventeranno simili agli angeli e i cattivi simili a demoni. Tutti i popoli vedranno la gloria del nostro Signore Gesù e allora crederanno e lo adoreranno, ma la fede che avranno allora non servirà, fratelli miei; la fede serve adesso, per questo sono fortunati e tre volte benedetti i cristiani che in questo momento hanno fede e adorano il Signore.

Il Signore separerà i giusti dai peccatori come il pastore divide le pecore dalle capre e metterà i giusti alla sua destra e i peccatori alla sua sinistra.

Si rivolgerà verso la sua destra e dirà ai giusti: "Andate voi benedetti dal mio Padre, ereditate il Paradiso, rallegratevi insieme ai miei angeli in eterno perché avete custodito la fede e i miei insegnamenti".

Il Signore si girerà alla sua sinistra e dirà ai peccatori: "Andate voi nell'inferno, dove brucerete insieme con vostro padre, il Satana, in eterno perché non avete custodito la fede e i miei insegnamenti".

Il Signore farà sgorgare un fiume di fuoco enorme, più grande del mare, e getterà dentro tutti i peccatori, gli eretici e gli atei che bruceranno in eterno. Metterà invece i giusti, i credenti e i buoni nel Paradiso, alla gioia eterna.

Fratelli miei, anche noi dobbiamo fermarci a meditare a quale categoria apparteniamo: ai giusti oppure ai peccatori. Se noi apparteniamo alla categoria degli uomini che saranno dichiarati giusti, siamo tre volte benedetti. Se invece siamo peccatori, cambiamo immediatamente il nostro modo di vivere e di agire, finché ci rimane ancora tempo, pentendoci del male che abbiamo operato, mutando la nostra vita, altrimenti ci aspetta l'inferno. Dobbiamo pentirci adesso, non domani o dopodomani o l'anno seguente ma in questo preciso istante.

Non ci è dato sapere, fratelli miei, quello che ci succederà domani. Il nostro Cristo ci dice che dobbiamo essere sempre pronti. Non esiste, miei cristiani, niente di peggio di un uomo caduto nel peccato e non pentito.

**s. Kosma di Etolia** (1714-1779)

## **UN RIFERIMENTO APOCALITTICO PER GLI SCANDALI <sup>ii</sup>**

"I sacerdoti diventeranno i peggiori di tutti gli uomini e le persone non li rispetteranno". (*Quando il santo disse questa profezia alcuni sacerdoti presenti hanno protestato e rivolgendosi al santo dissero: "Sant'uomo queste tue parole sono un grande insulto per noi". "Anche io faccio parte del clero, ma questa cosa si realizzerà", rispose il santo*).

**s. Kosma di Etolia** (1714-1779)

Tra i fenomeni che anticipano la venuta del Figlio dell'uomo, il noto libro dell'Apocalisse, ad un certo punto, descrive la caduta di un terzo delle stelle del cielo trascinate dalla coda del dragone infernale (Ap 12, 4). Il fatto è stato spesso rappresentato nelle arti visive come se gli astri celesti piovevano sulla terra. Non si può dire che in ogni tempo tale visione non abbia alimentato una vivida immaginazione. In realtà, questo passo biblico non cela qualche altro significato a noi più eloquente perché vicino alla nostra attuale esistenza? È quello che vedremo in quest'articolo.

Tra i diversi significati e letture non c'è dubbio che tutta la Scrittura, letta in uno dei suoi più profondi sensi, ha dei simbolici riferimenti alle principali tappe spirituali, attraversate dal credente nel suo percorso di maturazione e di crescita<sup>iii</sup>. Così alcuni passi della Scrittura rispecchiano le diverse stagioni dello spirito umano: da quelle marcate dall'incanto, ad altre infiammate dall'entusiasmo, ad altre ancora riscaldate dall'amore o dalla passione e infine ad altre segnate dal dolore o dal disincanto...

Se dunque descriviamo qualche momento significativo della nostra vita, siamo anche in grado di osservare dove potrebbe rispecchiarsi il presente passo apocalittico.

L'uomo, nell'età, infantile si pone normalmente con atteggiamento positivo di fronte all'esistenza. Tutto il mondo gli pare buono e interessante, ricco di stimoli e d'attrattive. Crescendo, i vividi colori con i quali percepiva cose e persone si "stringono". Cominciano ad accumularsi le delusioni fino al punto in cui, oramai adulto, può giungere ad esclamare sconfortato: "Ogni uomo è inganno" (Salmo 115,11)

Qualcuno giunto in questa situazione, se non è stato toccato da eventi miracolosi che lo hanno sostenuto infondendogli la netta sensazione dell'esistenza di un altro mondo; tende a legarsi spontaneamente ad altri o alle cose in modo anche eccessivo, quasi per cercare fuori di sé quell'equilibrio che gli è venuto meno quando ha ricevuto la contudente visione della crudezza mondana. Se ci si riferisce al proprio prossimo in maniera *non libera*, si finisce per patire di azioni temperamentali e si può nati e afflitti dal suo stesso male: "Maledetto l'uomo che confida nell'uomo." (Ger. 17,5), ammonisce a tal proposito la Scrittura.

Cercare conforto e stabilità in chi ne è costituzionalmente privo è un'illusione, una maledizione appunto. Per la Scrittura la roccia stabile è ben altro che una creatura!<sup>iv</sup> Non meno danno si ricava dall'attaccarsi morbosamente e idolatricamente agli oggetti o ai propri averi personali. Gli oggetti, per il fatto d'essere inanimati, non sono collegati al flusso della vita né la possono trasmettere. Chi si stringe a loro s'inaridisce come un fiore senz'acqua. Ecco perché la Scrittura dice: "Sia come loro chi li fabbrica e chiunque in essi confida!" (Salmo 134,18).

Per sedare i dispiaceri, qualcun altro cerca di affidarsi agli psicologi che però possono operare fino ad un certo punto: le profondità dello spirito sfuggono alla psicologia. Altri, comprendendo ciò, si affidano a maestri spirituali che si presentano come se fossero un aiuto e una guida sicuri. Osservando con attenzione la maggioranza di questi guru (cristiani e non) si può scoprire che essi non sono affatto un efficace aiuto, o che peggio ancora, non hanno il minimo interesse ad aiutare, anche se dicono di poterlo fare o ne sono "ufficialmente abilitati". Così, attraverso la propria debolezza, molti sono vittima di veri e propri inganni e favoriscono, senza saperlo, gli scandali che alcune loro false guide sollevano. L'insieme di questi fatti scuote i semplici e ne determina la delusione: nel firmamento della loro interiorità cadono "un terzo delle stelle del cielo"

I nostri sono tempi difficili, si sa. D'altronde, il fine di queste righe non è quello di sconfortare chi le legge, ma è un invito ad irrobustirsi senza distogliere lo sguardo dalla realtà. Solo sulla verità si può sperare di costruire qualcosa, non sulla finzione, sulla piaggeria o sull'inganno. Le difficoltà odierne che si manifestano attorno noi spesso c'influenzano anche interiormente.

Osservando il nostro contesto, molti riscontrano in ogni chiesa le stesse difficoltà che travagliano il mondo. Notano che spesso le comunità cristiane divengono ricettacolo di sfruttatori e di persone senza scrupoli. Non c'è dubbio che, passate le persecuzioni esterne, la Chiesa è stata continuamente assalita da veri e propri approfittatori che ne hanno oscurato l'interiore bellezza (Ef. 5,27). Ciò avviene anche oggi. Ecco il motivo principale per cui parecchi discorsi e attività ecclesiali non sono in grado di frenare il contemporaneo disorientamento e l'inquietante mancanza di senso presenti nel mondo. Attualmente il fenomeno è giunto a un tal livello che, per molti, il mistero salvifico presente nella Chiesa, non significa più quasi nulla. Chi cerca affannosamente un senso profondo alla vita non ne può uscire che sconfortato. Non meraviglia che esista chi, scandalizzato, abbandona la Chiesa e si rifugia in gruppi alternativi di ogni tipo e genere. Ma, in realtà, chi ci assicura che questo non significa allontanarsi anche dal volto di Cristo precludendosi la possibilità di sperimentare la sua misteriosa, ma reale e salvifica presenza? –

Nell'Oriente cristiano si è generalmente conservato il senso della Tradizione e della teologia non come un insieme di teorie più o meno astratte, ma come una vita che abbraccia ogni istante quotidiano. Tuttavia, anche in tal contesto, esiste chi pugnala continuamente il cuore della Chiesa sfruttando le risorse umane e pecuniarie ecclesiali nel fine d'un interesse esclusivamente egocentrico.

Nell'Athos i monaci dicono: "**L'Ortossia è continuamente pugnata e derubata ma... vive!**". Davanti a questo stato di cose non resta che invocare con il salmista: "Signore, dove andare lontano dal tuo spirito, dove fuggire dalla tua presenza?" (Salmo 138,7).

È indispensabile rimanere fermi nell'essenziale che non muta e ben radicati nel mistero della Chiesa, luogo concreto e arca di salvezza, anche se il clamore di peccati e di scandali, come la coda del drago apocalittico, fanno precipitare dal firmamento ecclesiale un terzo delle stelle del cielo, ossia fanno venir meno il senso della presenza o della missione di alcuni nei riguardi di altri.

A tal proposito, è unanime la testimonianza dei Padri: solo nella Chiesa, Corpo di Cristo, è possibile una vita migliore, è possibile la salvezza dalla logica della decadenza e dello sfruttamento perché in essa scorre quella vita divina che rinnova e purifica sensibilmente chiunque.

Dunque, qualunque cosa accada, è certo che nella Chiesa non viene meno il miracolo del cambiamento dei cuori perché non viene meno l'operato di Chi la sostiene. Ciò spiega anche perché le porte degli inferi non riescono a prevalervi (Mt 16, 18). D'altronde, Essa rivela il suo autentico senso solo a chi sa andare oltre il clamore suscitato dalla sagra degli scandali e dei peccati i quali la feriranno e la proveranno fintanto che il tempo non lascerà definitivamente il suo posto all'eternità.

## NOTE

<sup>i</sup> Tratto dal libro di Bouris Stilianos, *Kosmas di Etolia. Profetie e Didachè* – Edizioni Testimonianza ortodossa - 2010

<sup>ii</sup> Articolo (a cura della redazione) tratto dalla rivista "*Italia ortodossa*" – Semestrale di vita e cultura cristiana – Primo e secondo trimestre 2003 - pagg. 63 e 64;

<sup>iii</sup> È risaputo come la Sacra Scrittura sia stata sempre accostata con una pluralità di letture. I Padri stessi, oltre al senso letterale, vi ravvisavano un senso allegorico e uno spirituale. Ancora oggi, negli ambienti monastici, la Scrittura ha un senso nascosto, non immediatamente evidente che si manifesta al momento opportuno ad opera dello Spirito il quale apre gli occhi spirituali del credente che la legge.

<sup>iv</sup> La fede infusa dallo Spirito è la roccia stabile sulla quale si fonda l'edificio della Chiesa. Per questo nell'esegesi del famoso passo di Mt. 16,18 la Chiesa ortodossa non si riferisce direttamente all'apostolo Pietro ma alla sua fede.